

Rassegna stampa del 18/11/2010

Rassegna stampa del 18/11/2010

STERLINO IN VENDITA. Il Coni ha pubblicato il bando Servono almeno 4 milioni (Il Resto del Carlino Bologna, 18/11/10)

Al termine i lavori nell'area Il Poggio (Il Giornale di Reggio Emilia, 18/11/10)

Arrampicare oltre le barriere (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 18/11/10)

Maxi-rissa all'amichevole. 19 diffidati (Corriere di Bologna, 18/11/10)

Se l'integrazione calcistica finisce in rissa ed espulsioni (la Repubblica Bologna, 18/11/10)

Rissa in campo, il questore stanga il Balcanico Romanè (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 18/11/10)

Fuori dagli stadi fino al 2013 (Il Resto del Carlino Bologna, 18/11/10)

Pattinaggio, a Forlì i campionati italiani Uisp (Il Corriere Romagna di Cesena, 18/11/10)

NON HA PAGATO. Niente stipendi ai giocatori: in Lega Calcio respinte le garanzie del patron.

Ormai certi tre punti di penalità (Il Resto del Carlino Bologna, 18/11/10)

STERLINO IN VENDITA

Il Coni ha pubblicato il bando Servono almeno 4 milioni

Acquirenti Fondazione Carisbo e Ati della Rari in pole

Alessandro Gallo

» Bologna

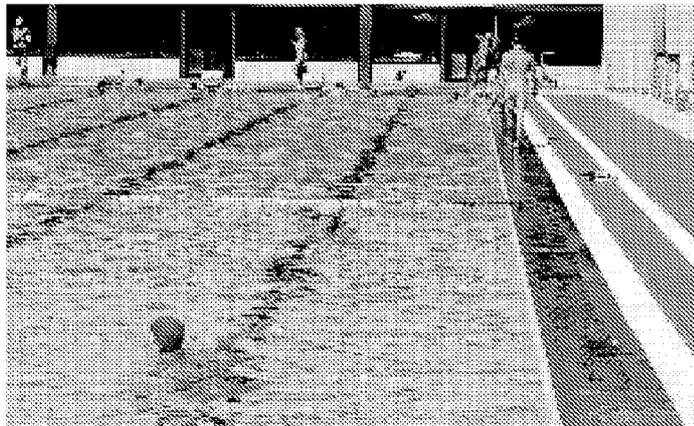
ATTESO DA TEMPO, finalmente è arrivato. E' il bando con il quale il Coni Servizi ha messo in vendita il centro sportivo polivalente Sterlino. Serviranno quasi quattro milioni di euro per l'acquisto. Il prezzo base su cui formulare l'offerta in aumento è di 3.300.000 euro al netto di Iva e/o altre imposte o tasse (l'Iva dovrebbe essere sul 20 per cento e, la spesa, quindi, dovrebbe sfiorare i quattro milioni). Le domande andranno presentate entro le 12 di giovedì 16 dicembre. Oltre a un deposito cauzionale di 330.000 euro, i soggetti interessati, si legge nel bando, dovranno garantire una validità di almeno quattro mesi della propria offerta. Ma non si tratta dell'unica garanzia.

«L'offerta dovrà altresì prevedere il formale impegno dell'acquirente a mantenere l'attuale destinazione a uso sportivo del cespite, garantendovi in via prioritaria lo svolgimento delle attività sportive ora presenti (ginniche e natatorie) ed, eventualmente, anche di ulteriori discipline sportive organizzate da federazioni sportive nazionali riconosciute dal Coni».

Soddisfatto il numero uno del Coni di Bologna, Renato Rizzoli (foto Schicchi, a sinistra). «E' un bando rigoroso — dice Rizzoli — proprio come avevamo richiesto. Perché sia garantita la funzione sportiva dell'area». Una vendita, quella dello Sterlino, che non interessa il Comune. «In questo momento — spiega Michele Formiglio (foto Schicchi, a destra), subcommissario del Comune di Bologna — stiamo pensando alla piscina coperta dello stadio. E' chiusa da tanto tempo: stiamo facendo di tutto perché le questioni che riguardano tale impianto siano risolte. Lo Stadio è una struttura troppo importante: vogliamo che sia nuovamente fruibile per la città e per tutti i cittadini».

TRA LE PRIME REALTA' che già negli anni passati avevano manifestato interesse per il complesso dello Sterlino c'è la Fondazione Carisbo. Mauro Checchi (foto Schicchi, a sinistra), olimpionico di equitazione è un consigliere della Fondazione. «Mi auguro — dice — ma lo faccio a titolo personale, che le intenzioni della Fondazione non siano cambiate. Ma sono solo un consigliere». Ci sarà un consiglio, entro fine mese, per decidere cosa fare: le scadenze del Coni incombono. Roberto Dalle Nogare (foto Schicchi, a destra), non più tardi di un mese fa aveva proposto un'Ati, associazione temporanea d'impresa, della quale facevano parte Rari Nantes, Ginnic Club, Aics comitato provinciale e Centro Azzarita, per l'acquisto dell'impianto. «Stiamo studiando il bando — sottolinea Dalle Nogare — vi faremo sapere in futuro».

Emerge un po' di preoccupazione tra gli enti di promozione sportiva, ma l'impressione è che comunque, entro il 16 dicembre, l'Ati presenterà la sua offerta.



ESTERNO Una veduta della piscina di via Murri 113 (Schicchi)

TEMPI E DEPOSITO CAUZIONALE
LE DOMANDE ANDRANNO PRESENTATE
ENTRO IL 16 DICEMBRE PER AGGIUDICARSI
LA PISCINA E LE AREE SPORTIVE ATTIGUE

REAZIONI DIVERGENTI
FORMIGLIO E IL COMUNE PENSANO
ALLA VASCA COPERTA DELLO STADIO
RIZZOLI CONTENTO PER LE GARANZIE



In dirittura d'arrivo il progetto di riqualificazione complessiva dell'attrezzatura sportiva di Albinea

Al termine i lavori nell'area 'Il Poggio'

ALBINEA - Sono in corso di completamento i lavori di realizzazione della illuminazione sul campo di allenamento per la pratica del calcio nell'area sportiva "Il Poggio".

L'area sportiva è dotata di un campo regolamentare dove vengono disputate ogni settimana numerose partite, di un edificio, inaugurato poco più di un anno fa, che ospita gli spogliatoi i servizi e alcune sale di servizio oltre al campo per gli allenamenti. Quest'ultimo sarà presto nuovamente fruibile anche nelle ore serali grazie all'intervento finanziato dal-

l'Amministrazione Comunale e voluto dalle società sportive, di completamento con un impianto di illuminazione di nuova generazione. Sono già stati installate le linee elettriche di collegamento sotterranee e i plinti di sostegno delle torri-faro ma le forti precipitazioni di questi ultimi giorni hanno costretto la ditta esecutrice ad interrompere i lavori e a rimandarne il completamento nei primi mesi del 2011, quando, si spera, il terreno sarà indurito e il calpestio degli operai non danneggerà il manto erboso.

Lo sport del calcio è da sempre molto sentito nel nostro territorio, favorito dalla presenza di società storiche, come l'Usd Albinea e da società neo-nate, come la Polisportiva Borzanese, che contano numerosissimi iscritti, tra bambini, emergenti ed adulti.

La riqualificazione complessiva di un'area, la messa in sicurezza di un impianto storico e l'importante sinergia tra Amministrazione Comunale e società sportive rappresentano un investimento in salute e benessere per l'intera collettività. (l. v.)

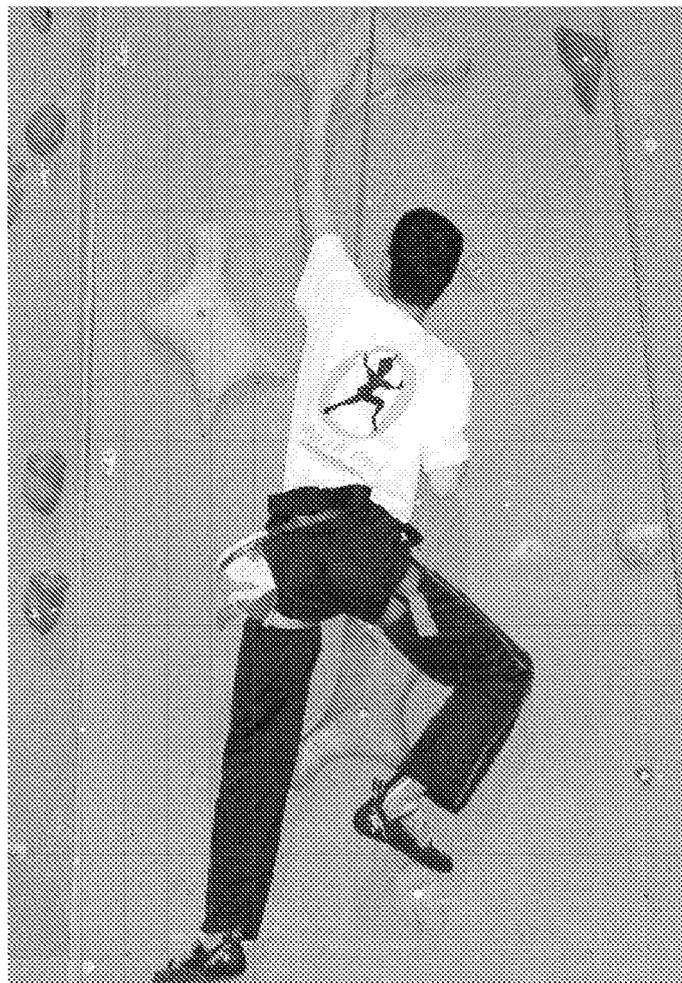
L'APPUNTAMENTO

In archivio la prima edizione dei tricolori di paraclimbing a Casalecchio

Arrampicare oltre le barriere

Dà grandi frutti anche il progetto "Sport-Integrazione»

Si è svolto a Casalecchio di Reno il primo campionato italiano di arrampicata sportiva riservato agli atleti "speciali" organizzato dalla Polisportiva Masi, la più grande società sportiva di tutta l'Emilia-Romagna con i suoi 7000 tesserati e da un anno affiliata alla Federazione arrampicata sportiva italiana. La scelta della sede non è stata casuale: la struttura di arrampicata, ospitata nella palestra dell'ITCS Salvemini è stata finanziata dal progetto "Scuole aperte" con l'obiettivo di favorire la pratica sportiva da parte anche di alunni disabili. A un anno dall'inaugurazione si sono visti i frutti dell'attività scolastica (la struttura ospita anche gruppi sportivi scolastici anche di altre scuole) promossa dalle società sportive bolognesi in collaborazione con il CIP provinciale con il progetto "Sport-integrazione". Il campionato è iniziato con una manifestazione riservata appunto alle scuole medie e superiori che avevano aderito al progetto "Sport-integrazione" e che ha visto la parteci-



pazione circa 60 ragazzi/e premiati dal presidente del CONI provinciale Renato Rizoli. La gara vera e propria assegnava il titolo di campione italiano per le diverse categorie, per un totale di una trentina di partecipanti. Massiccia la presenza del CUS Bologna con ben 8 atleti, grazie anche al bel progetto con la Fondazione per lo sport Silvia Rinaldi.

Le classifiche

CAT. MOTORI - Amputati: Oliviero Bellinzani (Lezard Tradate); Paralisi arto inferiore Maschile: Alessio Cornamusini (Lasco Castelfiorentino); Maurizio Marsigli (Istrice Ravenna). Femminile: Letizia Rossi (Peter Pan S. Giustino); Paralisi arto superiore: Matteo Alberghini (PGS Welcome)

CAT. VISIVI

1 Maschile - Matteo Stefani (CUS Bologna). 2 Maschile

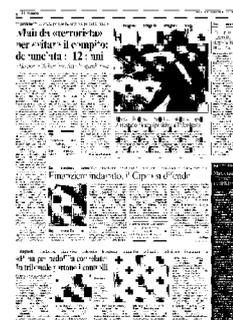
1-Alessandro Causin (Olympic Rock Trieste). Femminile: 1. Silvia Parente (Adrenaline Cornaredo)

2- Gelmini Marina Adrenalina Cornaredo (MI)

Squadra di rom

Maxi-rissa all'amichevole 19 diffidati

È durata appena 248 minuti e nemmeno tre giornate di campionato la favola del Balcanico Romanè, la squadra di calcio del Pilastrò composta quasi esclusivamente da rom iscritta al girone B del torneo dilettanti Uisp. Per almeno due anni 17 di loro non potranno assistere a nessuna partita di calcio, nemmeno a un'amichevole. Il questore Luigi Merolla ha punito col Daspo la violenta aggressione contro i giocatori del circolo Atc Dozza avvenuta il 4 ottobre al centro sportivo Atcoveggio di via Corticella durante la terza giornata di campionato. Una prova d'integrazione fallita per un cartellino giallo. Quando al 68° minuto l'arbitro ha espulso un giocatore del Balcanico Romanè per doppia ammonizione è scoppiato il putiferio. Tutta la squadra si è scagliata con calci e pugni contro il direttore di gara e gli avversari (quattro finirono all'ospedale con prognosi dai 5 ai 15 giorni). All'arrivo dei carabinieri erano già tutti fuggiti ma i loro nomi erano rimasti impressi nelle tessere Uisp lasciate negli spogliatoi. Di qui le denunce per lesioni personali aggravate in concorso. Ieri il questore ha emesso i provvedimenti di divieto di assistere alle manifestazioni sportive per quindici serbi, un marocchino, un albanese (oltre ai calciatori puniti anche un guardalinee e un accompagnatore ufficiale). All'indomani della violenta aggressione la squadra era stata radiata dalla Uisp.



Daspo di due anni dopo l'aggressione all'arbitro. La squadra è stata radiata dalla Uisp Rissa in campo, il questore "stanga" il Balcanico Romanè



Categoria
Il Balcanico Romanè era nel torneo dilettanti della Uisp. Dopo la rissa, la squadra è stata radiata
Foto d'archivio

Per almeno due anni non potranno andare a vedere nessuna partita di calcio, da quelle nazionali a quelle internazionali della Uefa, fino anche alle amichevoli. È la punizione decisa dal Questore Luigi Merolla, per i 19 principali protagonisti della violenta rissa scatenatasi la sera del 4 ottobre nel campo del centro sportivo Arcoveggio, durante il match tra l'Atc Dozza e il Balcanico Romanè, due squadre iscritte al torneo Uisp per dilettanti (girone B). Per i 19 (tra cui 17 giocatori del Balcanico Romanè, un guardalinee e un accompagnatore ufficiale), la settimana scorsa il Questore ha emesso altrettanti provvedimenti di Daspo, della durata da due a tre anni a seconda delle responsabilità. Sono stati notificati agli interessati ieri mattina, insieme a una denuncia per lesioni personali aggravate in concorso.

Quella sera, il parapiglia scoppiò dopo l'espulsione di un giocatore del Balcanico. La partita fu sospesa, ci fu un'invasione di campo dei tifosi che, con i giocatori del Balcanico, aggredirono violentemente l'arbitro e alcuni giocatori di Atc Dozza, intervenuti per calmare gli animi. Il bilancio fu di quattro persone (l'arbitro più tre calciatori di Atc Dozza) finite all'ospedale e congedate con prognosi dai cinque ai 15 giorni. Quella sera gli aggressori, subito dopo la rissa, fuggirono tutti a gambe levate, ma i calciatori fecero l'errore di dimenticarsi i tesserini nello spogliatoio. E così che i Carabinieri sono arrivati a loro. I Daspo emessi da Merolla riguardano 15 serbi, un marocchino, un albanese e due italiani. La Uisp si era mossa da un pezzo: all'indomani della rissa, il Balcanico Romanè era stata radiata dal torneo.

QUESTURA IN 19 AGGREDIRONO UN ARBITRO
Fuori dagli stadi fino al 2013

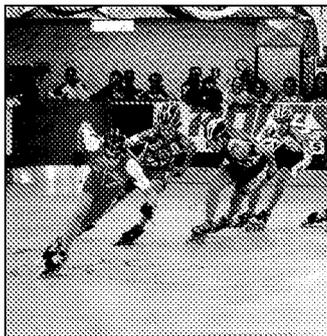
NON POTRANNO accedere agli impianti sportivi dove si svolgono partite di calcio per un periodo da due a tre anni, a seconda delle proprie responsabilità. Il provvedimento del questore, Luigi Merolla, investe 19 persone (15 serbi, un albanese, un marocchino e due italiani), tra giocatori del Balcanico Romanè e supporter della squadra, protagonisti il 4 ottobre di una rissa al centro sportivo Arcoveggio durante una partita del campionato dilettanti, Atc Dozza-Balcanico Romanè. L'incontro si trasformò in una rissa dopo l'espulsione di uno dei giocatori del Balcanico. I tifosi della squadra invasero il campo e, insieme ad alcuni giocatori, aggredirono l'arbitro e alcuni calciatori dell'Atc Dozza. I diciannove furono denunciati dai carabinieri per lesioni aggravate in concorso.



Pattinaggio, a Forlì i campionati italiani Uisp

Nel week-end al pattinodromo l'ultimo appuntamento stagionale

FORLÌ. "Forlì Roller" di nuovo impegnata in campo organizzativo. Dopo Coppa Italia e alla finale nazionale Challenge, il pattinodromo coperto di via Ribolle si prepara ad ospitare i campionati nazionali Uisp di pattinaggio corsa indoor. Con la previsione di 400 iscritti, si preannuncia un fine settimana di alto livello agonistico e spettacolare. Il programma prevede inizio gare sabato alle 18 e termine alle 22 con ripresa domenica (inizio gare alle 9 e termine alle 14). E'



Tricolori Uisp a Forlì

la gara che di fatto fa terminare una lunga stagione agonistica iniziata a gennaio, una stagione che ha visto buoni risul-

tati degli atleti forlivesi particolarmente nelle categorie giovanili (Forlì Roller è la prima società in Emilia-Romagna per l'attività giovanile) con alcune buone punte anche dagli atleti più grandi particolarmente da Ylenia Zanotti (grande assente per infortunio alla kermesse forlivese) che recitano una medaglia di bronzo ai campionati italiani assoluti, il ritorno in Nazionale e un paio di vittorie in manifestazioni internazionali.

NON HA PAGATO

Niente stipendi ai giocatori: in Lega Calcio respinte le garanzie del patron Ormai certi tre punti di penalità

di **STEFANO BIONDI**

RESPINTE dalla Lega Calcio le garanzie che Sergio Porcedda ha spedito lunedì scorso per far fronte al pagamento delle tre mensilità arretrate: il Bologna è sull'orlo del dramma economico e sportivo. Dopo un giorno e mezzo di incertezza, la feroce notizia è trapelata ieri pomeriggio ed ha avuto il peso di una maz-

SARÀ QUI OGGI

Ai suoi collaboratori Porcedda ha detto che piomberà in città a breve per risolvere il problema

zata dalla quale, difficilmente, il Bologna riuscirà a risollevarsi se, molto in fretta, non cambieranno gli equilibri all'interno della società.

Il mancato pagamento degli stipendi arretrati (in questo caso quelli di luglio, agosto e settembre per un valore di 6,5 milioni) comporta, secondo le nuove norme federali, la penalizzazione di tre

punti. E' molto difficile, se non impossibile, che il Bologna la possa evitare.

Gli inadempienti hanno una sola strada per scongiurare la mazzata: avvertire con almeno un giorno di anticipo la Lega del ritardo e porvi rimedio entro le ventiquattro ore successive, con un'inequivocabile documentazione. Porcedda non ha seguito questo iter. Ha mandato in

Lega le garanzie che riteneva sufficienti, ma non ha trovato terreno fertile né funzionari possibilisti. Il suo «bonus» se lo era giocato a fine agosto, quando dalla stessa Lega si vide respingere le garanzie che aveva fornito a fronte dei trasferimenti di tre calciatori, Garics, Esposito e Cherubin. Da allora, gli organi preposti al controllo dei conti sono stati, com'era ovvio che fossero, particolarmente attenti e hanno respinto l'estremo tentativo effettuato da Porcedda di tenere il Bologna al riparo da un tremendo contraccolpo, che rischia di vanificare il buon lavoro che allenatori e giocatori fin qui hanno svolto. Ai suoi collaboratori, preoccupati per la piega che la vicenda stava prendendo, il presidente ha detto che nelle prossime ore sarà a Bologna, pronto a risolvere il problema.

MA OGGI è il 18 novembre, ovvero il giorno in cui scade anche la proroga di un mese per il mancato pagamento dell'Irpef (3 milioni). Un'altra ferita aperta, un altro concreto rischio di penalizzazione. Meno uno, a chi non paga le tasse. Sommati ai tre che verosimilmen-

te arriveranno per la questione-stipendi, sarebbero quattro. La classifica del Bologna, oggi tranquillizzante, si trasformerebbe in una montagna da scalare sotto continue raffiche di vento e con il dubbio che, strada facendo, la vetta invece che avvicinarsi si allontani sempre di più. Gli ultimi due sono stati giorni di vera ansia. La speranza che Porcedda desse un seguito concreto al suo ottimismo è via via scemata. Per un giorno e mezzo i dirigenti rimasti in sede hanno vissuto in isolamento. Fedeli al principio che il presidente è innocente fino a prova contraria, qualcuno ha rassicurato i giocatori sull'avvenuto pagamento e questo spiega perché martedì il difensore Rubin abbia candidamente detto che gli stipendi erano stati regolarmente saldati.

QUALE SIA da ieri sera l'umore all'in-

LA VIA DI SALVEZZA

Servono sei milioni e mezzo circa per saldare tre mensilità arretrate: quelle di luglio, agosto e settembre

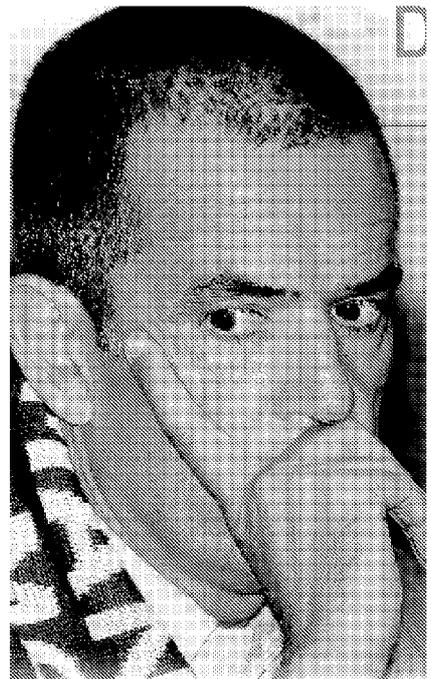
terno della squadra, è facile immaginarlo. Più difficile è immaginare come possa sopravvivere il rapporto fra la squadra e un presidente che, bucando gli appuntamenti più importanti, rischia di vanificare il lavoro dei suoi giocatori. Sergio Porcedda, 51 anni, sardo, è presidente del Bologna dallo scorso luglio. Il suo piccolo impero era di cartapesta e al primo stormir di fronde è crollato.

OGGI LO SCOGLIO IRPEF

VANNO VERSATI I TRE MILIONI NON SALDATI UN MESE FA, ALTRIMENTI ARRIVERA' UN ALTRO PUNTO DI PENALIZZAZIONE

LO SPETTRO DELLA SERIE B

TUTTI QUESTI GUAI RISCHIANO DI VANIFICARE IL BUON LAVORO DEL TECNICO E DEI CALCIATORI



Pagina 2



MANTOVANI Src
Il servizio di abbonamenti con il prezzo di vendita
Il servizio di abbonamenti con il prezzo di vendita
Il servizio di abbonamenti con il prezzo di vendita